mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Piccolo (ed. Trieste)**
Data: 23 luglio 2023
Periodicità: quotidiano

IL PICCOLO

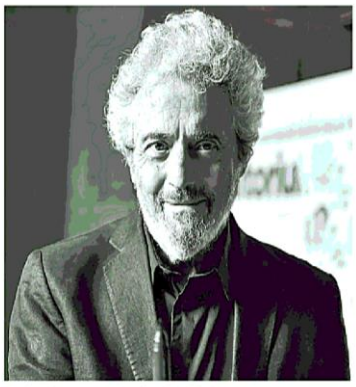
RASSEGNA

Nicola Piovani a Mittelfest in concerto con "Tre fenomeni"

CIVIDALE

Appuntamento clou della prima domenica di Mittelfest è, in Piazza Duomo alle 21.30, il concerto "Tre fenomeni", una raffinata trama di rimandi musicali, dove i celeberrimi brani di Antonio Vivaldi, La Tempesta di Mare, La Notte e Il Gardellino, si uniscono a tre originali e nuove composizioni, loro ispiratesi, per flauto e piccola orchestra scritte da Nicola Piovani: Tsunami, Eclissi Lunare e La Tortorella. Piovani ha composto tre concerti che mantengono lo stesso organico, le stesse tonalità di partenza e durate dei brani fratelli più famosi, concedendosi qualche piccola deroga. Grazie alla maestria de I Solisti Veneti, al flauto solista di Massimo Mercelli e alla direzione di Carella e Piovani, Tre Fenomeni si configura come un omaggio a un grande artista del passato, la cui modernità risulta ancora oggi sconcertante.

Attesa anche per "La sarta" (alle 18), l'unico spettacolo del Progetto Famiglia ad andare in scena sul palco del Ristori, con la più importante clownessa europea, la svizzera Gardi Hutter che, tra bambole di pezza e manichini danzanti, cucirà la storia ambientata in una sartoria, senza risparmio di sforbiciate e azzardi.



Nicola Piovani oggi a Mittelfest FotoFlavia Lucidi

Fra i tanti, altri due appuntamenti in musica di oggi sono Fatalis (11.45 Chiesa di San Francesco), con al piano Ruggiero Fiorella, uno dei talentuosi pianisti arrivato alle fasi finali del Concorso Pianistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia, e "What if…?", spettacolo vincitore di Mittelyoung 2023, di Lavish Trio che mescola composizione e improvvisazione.

Alle 16 appuntamento ad ingresso libero al ridotto del Ristori con la presentazione di Mittelbabel, l'archivio digitale del festival realizzato grazie a un progetto di Roberto Canziani con realizzazione di Zeranta: fotografie, filmati, file audio, documenti, materiali di promozione, tutti disponibili in rete.

Alle 10.30 e alle 18.30 c'è "Tornare– La Mitteleuropa di Giorgio Pressburger" (Aula magna del Liceo Classico Paolo Diacono). Superati i cinque anni dalla scomparsa di Giorgio Pressburger (1937-2017), intellettuale dal forte spirito innovativo, una delle figure più significative del panorama culturale italiano ed internazionale del '900, l'Associazione Mittelfest, di cui Pressburger è stato il primo e più longevo direttore artistico, in collaborazione con l'Associazione culturale "Giorgio Pressburger", ha deciso di dedicargli un'esposizione che combina immagini fotografiche, audiovisive ed oggetti personali. Il fine è promuovere il ricordo e la conoscenza di un intellettuale mitteleuropeo senza confini, figlio e protagonista dei grandi stravolgimenti del '900 europeo, di cui portava evidenti su di sé le cicatrici. Ingresso libero.

Ancora, alle 10.30 alle 17 la street performance "Deriva urbana - A Part not Apart from a Place (prima nazionale con partenza da Borgo di Ponte). Nella street performance Deriva Urbana il pubblico è invitato a riscoprire la bellezza delle relazioni tra le cose, i luoghi e gli esseri viventi del mondo. La performance frutto della collaborazione tra il collettivo Electrico28 impegnato da sempre in progetti di teatro site-specific e il Dramma Italiano di Fiume, induce a cercare, camminando per le strade di Cividale del Friuli, il rapporto che intercorre tra attori, spettatori, passanti e luoghi. Ogni elemento evitabile o inevitabile entra a far parte del racconto, trasformandolo. In un presente nel quale ci sentiamo spesso soli, lo spettacolo tenta di ricucire lo strappo tra noi e gli altri, animati o inanimati, facendoci realizzare un'ovvietà: la realtà esterna a noi è specchio del nostro essere. E al mattino, invece, alle 11.45, nella Chiesa di San Francesco, Mittelfest torna a ospitare Ruggiero Fiorella uno dei talentuosi pianisti arrivato alle fasi finali del Concorso Pianistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia. —

CULTURE

Marco Bellocchio a Gorizia «Ho sempre raccontato l'uomo che si ribella»

ufficiostampa@mittelfest.org

Rassegna Stampa

Testata: **Il Gazzettino (ed. Udine)**
Data: 23 luglio 2023
Periodicità: quotidiano

IL GAZZETTINO

AL MITTELFEST È LA SERATA IN CUI VIVALDI DIALOGA CON PIOVANI

Nanni a pagina XI

GARDI HUTTER
La più famosa clownessa d'Europa porta in scena situazioni tragicomiche offrendo il massimo divertimento

G | Domenica 23 Luglio 2023
www.gazzettino.it

FENOMENI I Solisti veneti, il premio Oscar Nicola Piovani e il flautista Massimo Mercelli questa sera si esibiscono al Mittelfest

Il concerto questa sera in piazza Duomo a Cividale nell'ambito di Mittelfest
In mattinata il pianista Ruggiero Fiorella e in serata lo spettacolo "La sarta"

Vivaldi dialoga con Piovani nei concerti della natura

IL FESTIVAL

Mettere assieme un grande musicista del passato come Antonio Vivaldi con uno altrettanto grande e Premio Oscar come Nicola Piovani per un confronto, ovviamente musicale, fatto di suggestioni, di rimandi, di virtuosismi. Cosa ne può venir fuori da un simile incontro? Lo si scoprirà questa sera a Mittelfest (ore 21.30 in piazza Duomo; in caso di maltempo a San Francesco) nel concerto "Tre fenomeni. Vivaldi-Piovani: i concerti della natura" con I Solisti Veneti, Massimo Mercelli flauto solista, direttori Nicola Piovani e Giuliano Carella (produzione Emilia-Romagna Festival). Tre famosi concerti di Vivaldi: La Tempesta di Mare, La Notte e Il Gardellino, si uniscono a Tsunami, Eclissi Lunare e La Tortorella, tre originali e nuove composizioni per flauto e piccola orchestra di Nicola Piovani. L'organico è lo stesso, stesse le tonalità di partenza e durate dei brani fratelli più famosi, concedendosi qualche piccola deroga.

IL PROGRAMMA

Nelle sue composizioni il virtuosismo vivaldiano viene esaltato, non come strumento per coprire un vuoto di idee, ma come ghirigoro atletico capace di raccontare i contenuti emotivi intrinsechi alle composizioni. Ci sarà da divertirsi. La giornata si apre, però, in mattinata con il concerto "Fatalis" del pianista Ruggiero Fiorella, uno dei finalisti del Concorso Internazionale Piano Fvg di Sacile, che eseguirà musiche di Haydn, Beethoven, Chopin e Stravinskij (San Francesco, ore 11.45). Il Teatro Ristori ospiterà (ore 18) lo spettacolo "La sarta" di e con Gardi Hutter, messa in scena di Michael Vogel (Familie Flöz). L'artista tedesca – la ricordiamo anni fa premiata al festival L'Arlecchino Errante di Pordenone – Gardi Hutter nei suoi spettacoli quasi privi di parole crea dei piccoli universi assurdi in cui i suoi personaggi combattono con grande coraggio - ma invano - alla ricerca della felicità. In "La sarta" il suo mondo è il tavolo della sartoria. Sbirciando tra gli occhielli si intravvede la stoffa di mille racconti. Con questo spettacolo crea un pezzo teatrale sulla finitezza dell'essere e l'infinito del gioco. La loro situazione tragicomica viene esposta in modo spietato e crudele offrendo al pubblico il massimo di divertimento.

MITTELYOUNG

Infine, da segnalare (ore 19, Santa Maria dei Battuti) il primo dei tre spettacoli vincitori di Mittelyoung: "What if...?", un concerto del Lavish Trio: Sol Jang pianoforte, Maria Isolina Cozzani violino, Kim Kamilla Jäger violoncello, dove la composizione si coniuga con l'improvvisazione, magari suggerita dal pubblico. Nel corso della giornata vi saranno anche due repliche dello spettacolo itinerante "Deriva urbana": alle 10.30 e alle 17 da Borgo di Ponte.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ufficiostampa@mittelfest.org

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto (ed. Udine)**
Data: 23 luglio 2023
Periodicità: quotidiano

MessaggeroVeneto

A CIVIDALE

Il Mittelfest al via sonderà "l'inevitabile"

AVIANI E BRANDOLIN / PAGG. 42 E 43

Messaggero
Caldo e lavoro, un piano

CULTURE
Mittelfest entra nel vivo

ufficiostampa@mittelfest.org

Mittelfest entra nel vivo

Inaugurata l'edizione dedicata al tema "Inevitabile"
Pedini: «Determinante il ritorno in piazza Duomo»
Anzil: «Il festival ha cambiato il concetto di confine»

LA CERIMONIA

LUCIA AVIANI

In una città vestita da grandi occasioni, con il ponte del Diavolo trasformato in omaggio plurilingue alla memoria del più longevo direttore artistico di Mittelfest, il regista Giorgio Pressburger, l'edizione 2023 del festival cividalese, la numero 32, si è aperta ufficialmente ieri sera in un'atmosfera carica di solennità e di aspettative. In medias res, a programma già in corso, la cerimonia inaugurale – condotta dalla giornalista Alessandra Salvatori e introdotta da un momento musicale a cura della pianista Sol Jang e della violoncellista Kim Kamilla Jäger – ha spalancato la finestra sul tema dell'"Inevitabile", fil rouge della rassegna, nella speranza che il «clima frizzante in cui il centro storico si è ritrovato avvolto fin da venerdì» possa proseguire per i prossimi dieci giorni, regalando emozioni nel segno della migliore arte internazionale.

«Si respira un'aria meravigliosa – ha esordito il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi –, frutto della presenza di straordinari talenti che con le proprie discipline ci trasmettono passione e bellezza. Ancora una volta la nostra città diviene il cuore della vita artistica d'Europa, grazie al sapiente lavoro del direttore Giacomo Pedini, che forte della padronanza dei luoghi acquisita ha costruito un programma splendido. Rilevante il lancio di un progetto per la famiglia, che si affianca a quello studiato per i giovani, Mittelyoung, e determinante la scelta di mettere in connessione tutti i sindaci del territorio, tramite Mitteland», ha concluso, ringraziando il già presidente Roberto Corciulo, l'intera macchina del festival e la Regione, «che ha scelto Cividale come perno della Mitteleuropa».

E nonostante sia ormai al «terzo giro», il direttore artistico Pedini non ha fatto mistero della particolare emozione nell'assistere all'avvio di un'edizione dedicata a un tema «tortuoso» quanto stimolante, declinato con un immane impegno di squadra, che si sviluppa su scala annuale. «Determinante – ha poi sottolineato – l'ancoraggio alla città, con il ritorno degli spettacoli in piazza Duomo (Zeus permettendo), le proposte per la famiglia nella cornice del Convitto nazionale Paolo Diacono, quelle al Museo archeologico nazionale e il debutto come sede di spettacoli della chiesa di San Giovanni in Xenodochio e del monastero Santa Maria in Valle. Spero che vi innamoriate delle performance, assistendovi», l'auspicio formulato prima di una chiusura d'intervento dedicata al maestro Giorgio Pressburger, nell'evocazione della sua visione del viaggio: «Metamorfosi, incontro-scontro tra più culture, forza determinante nella storia umana, giardino di simboli con cui si esprimono trasformazioni e transizioni di ogni genere. E allora – la chiosa – buon viaggio al pubblico di Mittelfest».

Cariche di entusiasmo le parole della nuova presidente dell'Associazione Mittelfest, Cristina Mattiussi: «Dietro questo evento così speciale, che porta a Cividale e in regione il meglio della produzione artistica della Mitteleuropa, c'è un lavoro di 365 giorni», ha ribadito, ponendo poi l'accento sul particolare fascino del leitmotiv dell'edizione 2023, un interrogativo sul dualismo tra ciò che è immutabile e quanto, invece, «può essere ancora riscritto». «In uno scenario mondiale carico di sfide individuare il senso delle scelte individuali è importante, a vari livelli», ha osservato, attribuendo un ruolo determinante alla dimensione di «ponte tra l'area mitteleuropea e quella balcanica» che rappresenta, da sempre, il Dna del festival cividalese.

Concetto, questo, ripreso dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil: «Nei suoi oltre 30 anni di vita – ha osservato – Mittelfest ha contribuito a cambiare il significato del termine confine. A lungo per l'Italia queste terre hanno rappresentato, nel semisconosciuto Nordest, semplicemente il presidio armato del Paese: ora invece si ritrovano ad essere un fulcro; la frontiera diventa sinonimo di una nuova opportunità: è accaduto per Gorizia – ha detto, riferendosi all'imminente ruolo di capitale europea della cultura – e può avvenire per tutta la regione. La nostra visione di futuro deve tenerne conto», ha chiuso, augurando alla cittadina di Mittelfest di vivere «giornate di magia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia d'inaugurazione di Mittelfest. Sotto, la presidente Cristina Mattiussi con la famiglia Nonino, un momento del concerto e il pubblico (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

GLI EVENTI DI OGGI

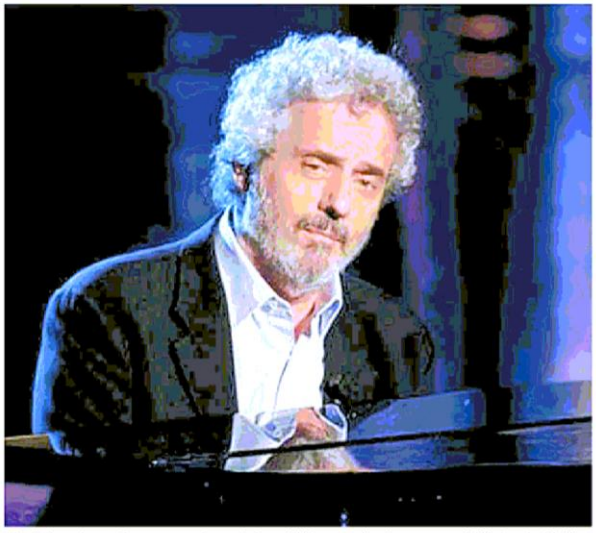
La clownessa Gardi Hutter di scena con La sarta

La prima domenica di Mittelfest è una giornata ricca di spettacoli adatti a tutta la famiglia in attesa dell'evento con Nicola Piovani. Grande attesa anche per La sarta (alle 18), con la più importante clownessa europea, la svizzera Gardi Hutter. Altri due appuntamenti in musica di domenica sono Fatalis (alle 11.45, nella Chiesa di San Francesco), con al piano Ruggiero Fiorella, uno dei

talentuosi pianisti arrivato alle fasi finali del Concorso Pianistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia, e What if...?, spettacolo vincitore di Mittelyoung 2023, di Lavish Trio che mescola composizione e improvvisazione. Alle 16 appuntamento ad ingresso libero al ridotto del Ristori con la presentazione di Mittelbabel, l'archivio digitale del festival realizzato grazie a un progetto di Roberto Canziani con realizzazione di Zeranta: fotografie, filmati, file audio, documenti, materiali di promozione, tutti disponibili in rete.

Il musicista Premio Oscar questa sera sul palco di piazza Duomo
«Un divertissement del 2023 su uno schema antico trecent'anni»

Vivaldi secondo Piovani «Un omaggio all'autore delle composizioni più moderne del '700»



Nicola Piovani, musicista e compositore, vincitore dell'Oscar per la colonna sonora del film La vita è bella

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Sarà il Premio Oscar per le musiche de "La vita è bella", nonché vincitore di numerosi premi legati alla sua attività di autore per musiche da film, Nicola Piovani a salire questa sera, domenica 23, alle 21.30 sul palco di Mittelfest in piazza Duomo. Titolo della serata che si annuncia ricca di non poche interessanti sorprese, "Tre fenomeni. Vivaldi-Piovani: i concerti della natura". Una raffinata trama di rimandi musicali dove tre brani di Antonio Vivaldi, La Tempesta di Mare, La Notte e Il Gardellino, si uniscono a tre originali e nuove composizioni, loro ispiratesi, per flauto e piccola orchestra scritte da Nicola Piovani: Tsunami, Eclissi Lunare e La Tortorella. Piovani ha composto tre concerti che mantengono lo stesso organico, le stesse tonalità di partenza e durate dei brani fratelli più famosi, concedendosi qualche piccola deroga.

Al maestro Piovani abbiamo chiesto innanzitutto come è nata l'idea di questo progetto.

«È nata da una proposta dei Solisti Veneti e del flautista Massimo Mercelli: scrivere delle partiture che in qualche modo alludessero ai tre concerti vivaldiani per flauto e archi. Sulle prime, confessa Piovani, ero molto perplesso, ma poi mi è venuta una piccola idea che mi piaceva, l'ho controproposta e ci siamo trovati d'accordo, anzi entusiasmati. All'organico classico ho aggiunto solo le percussioni».

Che cosa l'affascina nella musica di Vivaldi e come sono state scelte e perché queste sue tre composizioni?

«Vivaldi è un autore settecentesco, ma la sua esplosione nel mondo è del Novecento. Quella riscoperta e quel trionfo, secondo me, non dipendono solo dal caso – che come sempre ha giocato il suo ruolo – ma anche dalla espressività assolutamente moderna delle composizioni Vivaldiane. La tempra ritmica che tanto lo allontana dalle composizioni a lui contemporanee, che gli dà una comunicativa forte, tutta novecentesca (e del duemila). Ben lontano da quello spirito fatuo, che noi da studenti chiamavamo il settecento "delle belle statuine", incipriato e inoffensivo».

Come risponde con la sua di musica, che è contemporanea, ai brani di Vivaldi?

«Semplicemente accostando le mie valenze emotive a quelle che si immagina ispirarono il grande artista. Magari può sembrare un gesto presuntuoso il mio, come mettere un proprio disegno accanto a un Tiepolo. Ma in casi come questo all'idea della competizione bisogna rinunciare in partenza, gara strapersa. Meglio pensare a una chiosa, in forma di omaggio, provando a raccontare in musica quegli stessi temi, a tre secoli di distanza».

Il progetto ha tutta l'aria di una sfida tra antico e moderno o non è piuttosto un divertimento misurarsi con una musica così lontana dalle temperie musicali contemporanee?

«La seconda è l'ipotesi giusta: un divertissement del 2023 su uno schema antico trecent'anni».

La tempesta di mare di Vivaldi diventa nella sua "risposta" Tsunami, e La notte Eclissi lunare a sottolineare come se tra il '700 di Vivaldi e il nostro tempo le cose nei confronti della natura si siano drammaticamente peggiorate. Invece Il cardellino diventa la più canterina e delicata Tortorella?

«Sono tre titoli paralleli a quelli celebri di Vivaldi che muovono la mia suggestione: lo Tsunami è una parola giapponese che abbiamo imparato durante la tragedia del 2018 in Indonesia e che ci inquieta un bel po', l'eclissi di luna è un fenomeno da cui sono molto affascinato. Il terzo concerto è costruito sul ritmo base del canto della tortora, un ritmo compulsivo e seducente che ha anche una valenza erotica».

In un momento in cui l'azione dell'uomo sta incrinando il rapporto con la natura, che cosa intende esprimere o sottolineare, e come, nella musica di questo concerto.

«L'uomo ha da sempre un rapporto violento e predatorio verso la natura. Solo che ormai la potenza delle macchine che distruggono l'habitat è talmente forte che mette a rischio la sopravvivenza stessa della vita di noi predatori. E questo ci preoccupa molto. Ma non siamo capaci di limitare gli atti predatori. Un esempio: continuiamo a fare migliaia di viaggi aerei, molti dei quali inutili, o futili. Tonnellate di nafta per chi dall'Italia va in aereo a fare vacanze in centro America, e per chi, dalle Americhe, viene in vacanza sulle nostre spiagge».

Come è stato lavorare con I Solisti veneti, la cui storia e successo è in gran parte legata all'opera di Vivaldi?

«Un'emozione per me grandissima: erano un mito già quando io studiavo. Mai e poi mai avrei sperato di collaborarci un giorno, di dirigerli. Ma la vita, ogni tanto, fa bei regali. E in più, scrivere per un flautista del livello di Mercelli ti apre possibilità lessicali insperate».

Scrivere musica per film e musica per esprimere qualcosa di più suo, quale la differenza, anche se quando la musica, qualsiasi musica è bella, è bella e basta?

«Quando scrivo per il cinema, la poetica a cui mi devo intonare è quella del regista, il vero autore di un film. Quando scrivo quella musica che Ennio Morricone chiamava "assoluta", la poetica è la mia, le scelte sono mie, e ne rispondo alla mia coscienza, che è un tribunale molto severo».

Nel 2022 lei si era cimentato nell'opera lirica con Amorosa presenza, libretto dal romanzo omonimo di Vincenzo Cerami messa in scena al teatro Verdi di Trieste. Episodio isolato o ci sono altre opere nel cassetto o in cantiere?

«A Maggio 2024 andrà in scena al Teatro Petruzzelli di Bari un'opera per ragazzi che sto scrivendo in questi mesi. Un'esperienza nuovissima per me». —

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Popolo**
Data: 23 luglio 2023
Periodicità: quotidiano

CIVIDALE Dal 21 al 30 luglio

L'*inevitabile* viaggio di Mittelfest Con un omaggio a Calvino

Sopra Erri De Luca, a sx Mirjana Karanovic che interpreta Marlene Dietrich

È "inevitabile" il viaggio che Mittelfest invita a intraprendere in questi giorni a Cividale del Friuli (dal 21 al 30 luglio) attraverso numerosi spettacoli di prosa, musica, danza, circo, rappresentanti delle diverse sensibilità artistiche che si muovono nell'Europa, non tanto delle nazioni e dei sovranismi, quanto dei popoli che in essa vivono. Del resto, il ruolo di Mittelfest - dall'ormai lontano 1991 - è sempre stato quello di far incontrare, di unire, di far dialogare genti diverse, specie quelle di una Mitteleuropa che un tempo era proprio crogiuolo di genti, lingue, culture, tradizioni diverse.
Il direttore artistico del festival, **Giacomo Pedini**, nell'indicare il tema "inevitabile", avverte "se c'è una cosa che ci hanno insegnato questi ultimi anni è che **non tutto è sotto il nostro controllo**. Tuttavia, se alcuni fatti appartengono alla categoria dell'inevitabile, e vanno accolti e decifrati per ciò che ci vogliono portare, **sta a noi battere anche un sentiero diverso**, capace di sottrarsi a ciò che pare già tracciato".

Cerchiamo qui di sintetizzare un **programma** che vede, in apertura e chiusura, **due concerti**: quello della Janoska Goes Symphonic il 21 luglio, che vede l'incontro tra il gruppo austro-slovacco Janoska Ensemble e il respiro sinfonico della FVG Orchestra; e quello del 30 luglio dei Fast Animals and Slow Kids, sul palco con l'Orchestra Arcangelo Corelli.
Ci saranno ben **tre spettacoli itineranti** per Cividale: *Deriva urbana (A part not apart from a place)* il 22 e 23 luglio; *Walk with me* di Strijbos & Van Rijswijk il 28-30 luglio; *La fiera degli altri* di Effetto Larsen sempre 28-30 luglio.
Immancabile l'**omaggio a Calvino** con *Il visconte dimezzato* il 22 luglio, mentre Haris Pasovic - già direttore di Mittelfest - porta da Sarajevo il suo spettacolo su Marlene Dietrich; *Tesla* rende invece omaggio all'inventore serbo Nikola Tesla.
A Cividale ci sarà **Nicola Piovani** il 23 luglio per un confronto fra le sue e le musiche di Vivaldi; dall'Ungheria arriveranno il 26 luglio *Besh o drom*, spettacolo di world music, e *Mechanics of Distance* il 22 luglio; dall'Olanda *Toonzetters* di Primo Ish-Hurwitz il 28 luglio; *Solo bianco e nero* è un concerto italo-russo-lituano in programma il 30 luglio; *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij diverrà, il 28 luglio, un progetto fra musica e poesia.
Ancora **poesia e musica** con *Clessidra* su testi di Danilo Kis il 24 luglio; *Le rose di Sarajevo* di Erri de Luca e Cosimo Damiano Damato rende omaggio al poeta Izet Sarajlic il 29 luglio; *Minotauri* il 27 luglio sarà un viaggio musicale e letterario; mentre Paolo Triestino porterà in scena *Le gratitudini* di Delphine de Vigan il 25 luglio.
Torna il **progetto famiglia** dedicato al circo con vari spettacoli per grandi e piccoli, come pure la collaborazione con gli enti musicali della regione con vari concerti.
Ma come sempre e aldilà degli spettacoli, Cividale si raccomanda per una visita alle sue numerose bellezze e per gustare le bontà della zona.
Il programma dettagliato su: www.mittelfest.org

Nico Nanni